



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 7 gennaio 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'iniziativa

Un appuntamento che si rinnova da dieci anni

Comunità di Sant'Egidio il sindaco a Scampia per il pranzo dell'Epifania



DE MAGISTRIS
Il sindaco a
Scampia
con la Befana
e i ragazzi
della Scuola
della Pace

E' UNA tradizione lunga 10 anni quella della festa dell'Epifania a Scampia con la Comunità di Sant'Egidio. Quest'anno il pranzo nella sede della Comunità, oltre a 120 poveri (bambini, anziani, disabili, famiglie povere) ha visto come ospite il sindaco Luigi de Magistris. Il primo cittadino, accompagnato dall'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo si è soffermato a salutare i bambini della Scuola della Pace (bambini napoletani e dell'attiguo campo rom) e giovani che li aiutano nei compiti e che li accompagnano nella crescita, promuovendo una cultura aperta ai problemi del mondo e sensibile ai temi della solidarietà e della convivenza pacifica tra i popoli. Sono per lo più abitanti del quartiere o adolescenti che frequentano le scuole di Scampia. Tra le varie domande al sindaco quella di aiutarli a rendere questo quartiere più bello e vivibile sottraendo sempre più spazi alla violenza e alla camorra. Quindi l'incontro con i disabili, che nel centro della Comunità di Sant'Egidio partecipano a una scuola di pittura. Il sindaco ha voluto regalare il gagliardetto del Comune di Napoli alla Comunità come segno di collaborazione e sostegno alle iniziative di Sant'Egidio a Scampia e ha donato le calze della befana e una medaglietta del Comune a tutti i bambini presenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pranzo De Magistris ospite d'eccezione, nel giorno della Befana, della Comunità di Sant'Egidio

Il sindaco: «Scampia non vuol dire camorra, è una risorsa»

Durante la consueta tavolata promessa l'assegnazione a breve di nuovi spazi sociali

Durante la visita

Tante storie e testimonianze di giovani che frequentano la sede prima zona di spaccio

Claudia Procentese

«Scampia non è solo criminalità, ma è anche il luogo dove c'è chi unisce le diversità di un territorio e ne fa risorsa. Questo accade quando si riesce a sostituire nei fatti il concetto di appartenenza alla camorra con il legame ad un territorio che si ama e di cui se ne vuole lo sviluppo». Poche battute, quelle proferite dal sindaco Luigi de Magistris ospite, ieri mattina, della Comunità di Sant'Egidio per il tradizionale pranzo dell'Epifania. A raccontare luoghi ed esperienze sono stati soprattutto coloro che ogni giorno frequentano la sede di via Galimberti, ex via Bakù. Bambini, rom, anziani e disabili: loro le guide d'eccezione che hanno accompagnato il primo cittadino e l'assessore comunale alle Politiche sociali Sergio D'Angelo nelle stanze dove ora si incontrano, socializzano e giocano e, invece, un tempo occupate da un bar e da una fabbrica di borse, poi vandalizzati e divenuti centrale dello spaccio.

A servire ai tavoli pasta al forno, in-

salata russa e mozzarella, insieme agli operatori, anche le mamme del quartiere. «Perché nessuno è così povero da non poter aiutare un altro povero - spiega Paola Cortellessa della Comunità, una romana a Scampia per collaborare alle attività del Centro -. Creare lo spirito di solidarietà vince l'atteggiamento di rassegnazione su cui fa presa la camorra». Doposcuola per i piccoli che partecipano alla Scuola della pace, laboratori di pittura per i disabili mentali, una cappellina per i momenti di spiritualità. Un luogo di accoglienza e sostegno nella Torre T/2, o Torre Veronica come veniva chiamata fino a due anni fa, quando le sentinelle dei clan avvertivano i pusher dell'arrivo degli sbirri, urlando il nome in codice «Veronica». Le cancellate erette per difendere l'attività illecita sono state butte giù. La piazza è stata bonificata dalla polizia. Ne resta volutamente qualche traccia. Paola indica, all'entrata dello stabile, un pezzo di grondaia arrugginita con una feritoia ad altezza d'uomo da cui gli spacciatori calavano la droga agli acquirenti e tramite

una molletta tiravano su i soldi. «L'abbiamo lasciata così - spiega - ad indicare l'impegno dei poliziotti e la determinazione dei cittadini perbene di volersi riappropriare del posto. Perché è una sfida che si può vincere».

Gabriella Pugliese, intanto, responsabile del Centro, è impegnata a ricevere tutti con un caloroso benvenuto, avendo cura che ognuno trovi il suo posto a tavola. Sorrisi, calore e allegria nei saloni addobbati per l'occasione. E una promessa strappata al sindaco dopo la richiesta di poter avere locali più grandi. «Una delibera di giunta - assicura de Magistris -, appena approvata, prevede che il 25% del patrimonio comunale verrà affidato in comodato d'uso alle associazioni che operano nel sociale. Ci sarà un bando prima dell'estate con l'assegnazione di decine di spazi». Ad impegnarsi anche il presidente dell'ottava municipalità Angelo Pisani: «Ripeteremo questi pranzi non solo nei giorni di festa: una parentesi serena nella quale non sentirsi più né poveri, né bisognosi, né stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro

Il sindaco durante la visita mentre gioca con i bambini

IL PRANZO

Obiettivo rilancio delle periferie per l'amministrazione. In 50 invitati alla partita del Napoli allo stadio

Il sindaco tra i disabili di Scampia

NAPOLI (bdf) - E' una tradizione lunga 10 anni quella della festa dell'Epifania a Scampia con la Comunità di Sant'Egidio. Quest'anno il pranzo nella sede della comunità ha visto come ospite il sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**. Il primo cittadino, accompagnato dall'assessore alle Politiche sociali **Sergio D'Angelo**, si è soffermato a salutare i bambini della Scuola della Pace (bambini napoletani e dell'attiguo campo rom) e giovani che li accompagnano nella crescita, promuovendo una cultura aperta ai problemi del mondo e sensibile ai temi della solidarietà e della convivenza pacifica tra i popoli. Successivamente ha incontrato i disabili che nel centro della Comunità di Sant'Egidio partecipano ad una scuola di pittura. Quest'anno hanno partecipato alla mostra 'Noi, l'Italia', dedicata ai 150 anni dell'unità d'Italia, allestita nel Palazzo del Quirinale e inaugurata dal Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**. L'incontro con un gruppo di adulti di Scampia di Sant'Egidio è stato particolarmente significativo. Persone che non vivono il vittimismo di abitare in un quartiere

difficile e non si sentono periferiche, ma con grande spirito di solidarietà aiutano gli stranieri che aspettano, nelle rotonde tra i grandi viali del quartiere, di essere presi a giornata, portando panini, indumenti e tanta amicizia. Il sindaco ha voluto regalare il gagliardetto del Comune di Napoli alla comunità come segno di collaborazione e sostegno alle iniziative di Sant'Egidio a Scampia ed ha donato le calze della befana e una medaglietta del Comune a tutti i bambini presenti. *"Vogliamo che la periferia di Napoli diventi centro - ha detto il sindaco - ribadendo che la nostra città è piena di potenzialità che se sostenute possono dar vita a tante belle sorprese di creatività e di solidarietà come quella di Sant'Egidio a Scampia"*. Per la Comunità di Sant'Egidio, presente da oltre 30 anni nel quartiere, l'illegalità si batte con la solidarietà, creando persone altruiste, più umane. Alla fine una sorpresa per i bambini e i giovani di Sant'Egidio: 50 giovani e adolescenti del quartiere saranno con il sindaco a vedere la prossima partita del Napoli a Fuorigrotta.



ABITANTI DEL QUARTIERE E ROM INSIEME A TAVOLA. CIRCA 3.500 POVERI ASSISTITI DURANTE LE FESTIVITÀ

Pranzo della Comunità di Sant'Egidio a Scampia con il sindaco

**I FESTECCIAMENTI PER L'EPIFANIA.
GIOCATTOLE E KIT SCOLASTICI DISTRI-
BUITI DAL PORPORATO, DALL'MCL E DAL-
L'ORDINE DI MALTA PER I PIÙ PICCOLI**

NAPOLI. È una tradizione lunga 10 anni quella della festa dell'Epifania a Scampia con la Comunità di Sant'Egidio. Quest'anno il pranzo nella sede della Comunità, oltre a 120 poveri ha visto come ospite il sindaco, Luigi de Magistris (nella foto). Il primo cittadino, accompagnato dall'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo, prima del pranzo, si è soffermato a salutare i bambini della Scuola della Pace (bambini napoletani e dell'attiguo campo rom) e giovani che li aiutano nei compiti e che li accompagnano nella crescita, promuovendo una cultura aperta ai problemi del mondo e sensibile ai temi della solidarietà e della convivenza pacifica tra i popoli. Quindi l'incontro con i disabili, che nel centro della Comunità di Sant'Egidio partecipano ad una scuola di pittura e che fanno dei bellissimi quadri. Qualcuno ha detto: «noi credevamo di essere poveri ma poi abbiamo scoperto chi sono i poveri». Il sindaco ha voluto regalare il gagliardetto del Comune di Napoli alla Comunità come segno di collaborazione e sostegno alle iniziative di Sant'Egidio a Scampia ed ha donato le calze della befana e una medaglietta del Comune a tutti i bambini presenti. aa



LA FESTA

ALLA FONDAZIONE DI DON MEROLA GIOCHI, CANTANTI, ARTISTI E PREMI

La Befana porta speranza per tutti

La befana vien di notte, recitava una vecchia filastrocca, e porta doni ai bambini buoni. E pare che quest'anno i bambini dell'Arenaccia siano stati particolarmente bravi, infatti la vecchina ha lavorato sodo tutta la notte e ieri mattina, all'associazione "A voce d'e creature", ha lasciato un vero e proprio paese dei balocchi.

Bambole, trenini, costruzioni, palloni, peluches, calze piene di dolciumi, caramelle e cioccolatini. È questo quello che ieri mattina ha portato la Befana ai bambini di Don Luigi Merola. Ci sono stati giocattoli per tutti, offerti dal gruppo Cohiba, e circa un centinaio di calze piene di caramelle e biscotti.

A ogni bambino è stato assegnato un numero abbinato ai numeri della tombola, estratti per l'occasione dal famoso comico napoletano Angelo Di Gennaro, che ha allietato i bambini in attesa di scegliere il proprio regalo.

Tra i bambini seduti ad aspettare il proprio turno per prendere il dono, a distribuire caramelle e cioccolato, Topolino, Babbo Natale e la Befana, in un sereno clima di festa. «Stare qui oggi – ha detto Don Luigi Merola – è la migliore risposta alle bombe carta del 31, che hanno parzialmente distrutto la cappella che, tra l'altro, è stata riempita di vetri di bottiglia. A volte mi chiedo se quelle che abbiamo affianco siano persone o animali».

A festeggiare l'arrivo dei Re Magi alla capanna, insieme ai bambini, anche Marcello D'Orta, lo scrittore di "Io speriamo che me la cavo", che ha annunciato una grossa novità alla platea, tra circa un mese ci sarà in libreria una nuova raccolta, sistemata a quattro mani dal maestro e da Don Luigi, con i temi dei bambini dell'associazione, dal titolo, appunto, "A voce d'e creature", il cui ricavato sarà destinato all'associazione "alla faccia della camorra", come ha sottolineato D'Orta. Presenti anche l'attore de "La squadra" Vincenzo Soriano, i rappresentanti della Polizia Municipale e dell'associazione marchigiana "Su la testa" e l'assessore allo Sport Pina Tommasielli: «Questa casa dove si parla di crescita sana, di legalità e di sport – ha dichiarato l'assessore Tommasielli – è un bene prezioso e voi ragazzi dovete aiutare Don Luigi a mantenerla viva». L'assessore di Palazzo San Giacomo ha poi fatto una battuta sulla grande presenza di bambini e genitori in associazione, «questa casa è diventata troppo piccola – ha detto – dovremmo pensare ad una più grande» lasciando ben sperare che il Comune potrebbe adoperarsi per "allargare" la casa dei bambini di Don Merola.

La mattinata è proseguita con l'estrazione dei biglietti della lotteria di beneficenza, primo premio una crociera offerta dalla Msc Crociere, secondo un televisore Led messo in palio dalla ditta Tufano e terzo, quello più desiderato da tutti i maschietti presenti, grandi e piccoli, il pallone del Napoli con tanto di autografo di Cavani e si è poi conclusa con l'assegnazione di una splendida e buonissima torta offerta dal presidente dell'associazione pasticceri napoletani Sabatino Sirica. «Don Luigi ci dona la possibilità di vivere sentimenti straordinari», ha dichiarato Angelo Di Gennaro e poi, rivolto allo stesso Don Luigi ha detto: «Non smettere mai di farci sognare e di farci credere che esiste un mondo migliore».

Claudia Sparavigna

L'epifania Giornata di manifestazioni per la ricorrenza: il Cardinale Sepe in Duomo per la Festa dei Popoli. La comunità di Sant'Egidio offre giochi ai bimbi di Scampia

La befana dei pompieri si cala da Palazzo Reale appesa ad una corda

NAPOLI — Epifania dedicata agli stranieri per la Chiesa partenopea che ieri ha vissuto due momenti di vicinanza e di accoglienza a coloro che sono lontani dalla propria terra. In mattinata il cardinale Sepe in Cattedrale ha celebrato la Festa dei popoli: «Voi migranti siete come i Re Magi, giunti a destinazione al termine di un lungo e tormentato cammino che vi ha portato qui a Napoli, dove volete continuare a vivere», ha detto l'arcivescovo, rivolgendosi ai tanti migranti di numerose nazionalità che hanno affollato il Duomo». «Per giungere qui a Napoli — ha poi aggiunto — avete dovuto superare difficoltà di ogni genere, sofferenze, pregiudizi e discriminazioni, ma oggi tutti formiamo un'unica famiglia, la famiglia di Dio e tra noi non ci deve essere alcuna distinzione o separazione. La Chiesa di Napoli vi accoglie come madre e nessuno di voi deve sentirsi estraneo». Al termine della celebrazione, il cardinale Sepe ha espresso i suoi auguri nelle lingue spagnola, nigeriana, eritrea, russa, cingalese, thailandese, filippina, cinese e in napoletano. Alla fine, sono stati distribuiti un centinaio tra giocattoli e kit scolastici ai bambini presenti, iniziativa promossa dai Cavalieri di Malta, dall'Associazione Lavoratori Stranieri e dal Movimento Cristiano Lavoratori. A Scampia, invece, si è tenuto il pranzo con la Comunità di Sant'Egidio. Oltre a 120 poveri (bambini, anziani, disabili, famiglie povere) quest'anno un ospite d'eccezione: il sindaco

Luigi de Magistris, accompagnato dall'assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo. Il sindaco prima del pranzo, si è soffermato a salutare i bambini della Scuola della Pace, quindi l'incontro con i disabili, che nel centro della Comunità di Sant'Egidio partecipano ad una scuola di pittura e che fanno dei bellissimi quadri. Il sindaco ha voluto regalare il gagliardetto del Comune di Napoli come segno di collaborazione e sostegno alle iniziative di Sant'Egidio ed ha donato le calze della befana e una medaglietta del Comune a tutti i bambini presenti. «Vogliamo che la periferia di Napoli diventi centro — ha detto il sindaco emozionato — ribadendo che la nostra città è piena di potenzialità che se sostenute possono dar vita a tante belle sorprese di creatività e di solidarietà come quella di Sant'Egidio a Scampia».

Alla fine una sorpresa dal sindaco: 50 giovani e adolescenti del quartiere, saranno con lui a vedere la prossima partita del Napoli a Fuorigrotta. E ieri mattina, tradizionale appuntamento per la befana del reparto Saf dei Vigili del Fuoco di Napoli, ha fatto piovere caramelle dal cielo durante la sua discesa dall'orologio del campanile di Palazzo Reale e fino in Piazza del Plebiscito a Napoli. Una befana speciale per i bambini di Napoli che anche quest'anno, con il comando provinciale dei vigili del fuoco hanno festeggiato in Piazza con i loro genitori.

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Altruismo

Nella foto a destra, un momento della distribuzione dei doni ai piccoli di Scampia. Nella foto grande, la befana dei Vigili del Fuoco di Napoli



Le celebrazioni Festa con primo cittadino e vigili del fuoco: «Città a misura di bambino» Piazza Plebiscito, pioggia di caramelle dalla befana volante

Una befana del reparto Saf dei vigili del fuoco di Napoli - specializzati in tecniche speleo-alpino-fluviali - ha fatto piovere caramelle dal cielo durante la sua discesa dall'orologio del campanile di Palazzo Reale e fino in Piazza del Plebiscito a Napoli. Una befana speciale, dunque, per i bambini di Napoli, che anche quest'anno, con il comando provinciale dei vigili del fuoco, hanno festeggiato in Piazza con i loro genitori. Il sindaco Luigi De Magistris, con il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Giovanni Fricano, ha assistito alla festa per i bambini e allo spettacolo del "vigile befana" che scendeva tra la folla. «Stiamo costruendo una città a misura di bambini - ha detto de Magistris - con l'occupazione pacifica degli spazi pubblici, li togliamo alla malavita e rendiamo la città viva».

Giornata dedicata ai bambini anche a Città della Scienza, dove, nel giorno dell'Epifania, si sono registrati più di 1500 visitatori. È il bilancio che traccia una nota, nella quale si rileva che «tra musica, cioccolata, incontri didattici e la-

boratori ricreativi, le famiglie hanno scelto di trascorrere, complice il clima primaverile di oggi, uno dei giorni più dolci dell'anno» negli spazi della struttura.

Nel corso della giornata i bambini hanno incontrato i medici curatori del progetto «Ospedale dei Pupazzi», con i quali hanno simulato operazioni di chirurgia. I responsabili, studenti della Facoltà di Medicina e di altri corsi paramedici, sono riusciti a incuriosire e a conquistare il giovane pubblico.

Di carattere più scientifico, invece, l'incontro con il professor Giuseppe Longo, con le due erboriste Marcella D'Aponte e Mirella Cortese e con un orafo artigiano. Il primo ha illustrato la composizione della stella cometa che ha guidato i Re Magi a destinazione, le seconde hanno spiegato le caratteristiche dell'incenso e della mirra ed il loro uso medicinale. Mentre l'orafo ha mostrato le principali proprietà dell'oro e di altri metalli preziosi e le tecniche adoperate per lavorarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento
La befana si è calata dall'orologio del campanile di Palazzo Reale
NEWFOTOSUD S. SIANO

Vigili del fuoco ed educatori hanno effettuato performance per allietare i più piccoli intervenuti all'evento

Da Palazzo Reale la discesa della Befana

Festa in piazza Plebiscito per l'Epifania. De Magistris: "Città a misura di bimbi"

di Bibiana Di Francia

NAPOLI - Si è ripetuta anche quest'anno la tradizionale discesa della befana dall'orologio del campanile di Palazzo Reale in piazza del Plebiscito con una pioggia di caramelle dal cielo. La befana del reparto Saf dei Vigili del fuoco di Napoli ha fatto sorridere tutti i bambini presenti, che insieme ai propri genitori hanno partecipato ai numerosi giochi organizzati in piazza. Il sindaco **Luigi De Magistris** e l'assessore **Annamaria Palmieri**, con il comandante provinciale dei vigili del fuoco Giovanni Fricano, hanno assistito alla festa per i bambini e allo spettacolo del 'vigile befana' che scendeva tra la folla: "Stiamo costruendo una città a misura di bambini. Con l'occupazione pacifica degli spazi pubblici, li togliamo dalla malavita e rendiamo la città viva", ha affermato il sindaco durante la festa. E' cominciata alle 9,30 del mattino la giornata della befana, il Comando Provinciale di Napoli dei Vigili del Fuoco e l'Assessorato alla Scuola e Istruzione del Comune di Napoli hanno organizzato per la speciale giornata una serie di performance dal vivo per i bambini. Palloncini, percussioni, spettacolo di burattini e giochi di ogni tipo hanno dato un tocco di colore in più a una giornata già piena di luce. Erano inoltre pre-

senti anche un laboratorio di educazione alla scienza e diversi mezzi dei vigili del fuoco con dimostrazioni per i bambini. "È un appuntamento molto importante -ha affermato l'assessore Palmieri - perché nell'immaginario dei bambini i vigili del fuoco rappre-

sentano un corpo sentito fortemente come proprio, come virtuoso, ed anche perché è un momento ludico ed educativo al tempo stesso.

Vedere lo sforzo che i vigili del fuoco fanno tutti i giorni per la protezione

e a cittadinanza e accompagnarlo al gioco e ad un momento di festa è il modo migliore per restituire la città ai suoi cittadini, in particolare ai più giovani, è molto bello che i ragazzi

L. f. l.

siano qui. e attività nata i te sono andate molto bene, si è respirato un clima di serenità e di civiltà rinnovata, con un nuovo rapporto tra i citta-

dini e i propri spazi, una città che può essere vissuta anche di notte, questa è una delle maggiori soddisfazioni che si possano avere". Sono numerosi gli appuntamenti di questa epifania napoletana: oggi e domani tra le 10:30 e le 13 al Parco Ventaglieri l'associazione 'MammaMà' proporrà la costruzione della fiaba Petrosinella che incrocerà laboratori sul giardinaggio con azioni teatrali che vedranno la partecipazione di **Alessandra Cutolo**, **Antonella Monetti** e **Claudio Benegas**. Una vera e propria festa di piazza si concluderà oggi presso il Parco De Simone a Ponticelli, il Parco Massimo Troisi a San Giovanni a Teduccio e al Parco Villa Letizia di Barra. Il Centro Polivalente di 'Piazza Forcella' sarà, invece, la cornice per gli attori della compagnia 'I Teatrini' che, diretti da Giovanna Facciolo, daranno vita oggi e domani allo spettacolo itinerante 'Il Magico Pifferaio': una proposta molto particolare di conoscere la propria città attraverso la favola del Pifferaio Magico dei fratelli Grimm. Ancora tre appuntamenti proposti da 'Le Nuvole' affolleranno ulteriormente il già fitto programma di attività: oggi e domani presso il Parco Robinson di viale Kennedy in scena lo spettacolo di burattini 'Pulcinella che Passione' e le attività di animazione 'La Carta Nuova della Befana'.

PALAZZO REALE BEFANA ACROBATICA CON I VIGILI DEL FUOCO E L'EX PM

Pioggia di caramelle al Plebiscito

Luigi de Magistris: «Fondamentale restituire spazi ai bambini, per questo abbiamo inaugurato sei asili nido». L'assessore alla Scuola, Annamaria Palmieri: «Vogliamo una città libera dalle auto affinché i cittadini possano viverla»

di Rossella Galletti

NAPOLI. Nel giorno della sua festa, la Befana è atterrata a Piazza del Plebiscito alle 11 in punto, dopo essersi calata dalla cima del campanile di Palazzo Reale. Una performance da circo, con tanto di funi e supervisione dei vigili del fuoco, ha destato l'eccitazione degli spettatori. Durante la discesa la vecchia ha lanciato manciate di caramelle ai bambini, che, raccolti innanzi all'antico Largo di Castello, l'hanno aspettata trepidanti a terra. Napoli, fedele alla tradizione, ha così festeggiato pubblicamente l'Epifania, che, come detta il proverbio, "tutte le feste porta via". La manifestazione è stata promossa dal comando dei Vigili del Fuoco e dall'assessorato alla scuola e all'istruzione del Comune. In piazza anche il sindaco Luigi De Magistris e l'assessore Annamaria Palmieri. Oltre alla consueta calza, quest'anno pare i regali più

gettonati siano stati il vestiario e l'ormai immancabile cellulare: così per Anna e Daniele, due bambini di Secondigliano, Raffaella, di Pianura, Maria del Pallonetto a Santa Lucia. «È una straordinaria festa – ha commentato De Magistris – che coinvolge insieme bambini e vigili del fuoco. Sosteniamo fortemente le iniziative di vita della città, di partecipazione e vicinanza alle istituzioni, che si inseriscono in quel percorso, a noi molto caro, di vivere quotidianamente la nostra città e occupare pacificamente gli spazi pubblici di Napoli. È fondamentale che la città restituisca degli spazi ai bambini. Non è un caso che, nonostante il momento di crisi, nei primi sei mesi di governo abbiamo

inaugurato sei asili nido. Proseguiremo in questa direzione: con il governo ho personalmente discusso proprio di questo, perché i bambini hanno bisogno di luoghi in cui poter giocare: giardini, piazze, vicoli, parchi sportivi, destinati a tutti, ma soprattutto ai più piccoli». Proprio ieri è stato messo nuovamente in funzione il parco dei bambini nella Villa Comunale. Un pensiero condiviso dall'assessore Palmieri che ha ribadito la volontà dell'amministrazione di offrire la città «Libera dalle auto ai cittadini affinché se ne possano riappropriare, in particolare i nuovi cittadini». Coniugare la festa della Befana alla tradizionale manifestazione dei Vigili del Fuoco, notoriamente il corpo di protezione della città più amato dai bambini, secondo l'assessore alla Scuola, ha lo scopo di «riconciliare i cittadini con chi li protegge».



Befana acrobatica con il sindaco in piazza del Plebiscito

(Agnifoto)

SANITÀ

Festa "Epifania dell'infanzia"

NAPOLI. Oggi, alle ore 19 nell'area presepiale del Museo di San Martino sarà celebrata la Festa dell'Epifania dell'Infanzia associazione senza scopo di lucro dedicata allo sviluppo di terapie innovative per le malattie gravi e handicap dei bambini. "Infanzia" impegna giovani ricercatori a sperimentare nuove terapie per migliorare la vita e lo sviluppo dei bambini affetti da gravi patologie croniche ed invalidanti. All'incontro parteciperanno il sindaco di Napoli De Magistris, l'assessore regionale alla ricerca Trombetti e varie autorità accademiche. Il Quartetto d'Archi della Nuova Orchestra Scarlatti proporrà un breve intermezzo musicale per concludere con un brindisi.

L'iniziativa

Oggi e domani ai Camaldoli il presepe vivente multi-etnico

Grande emozione ieri sera in piazza Guantai dove si è dato il via alla XV edizione della rappresentazione del «Presepe Vivente Multi-etnico ai Camaldoli», iniziativa religioso-culturale che si terrà anche oggi e domani dalle 16 alle 22. L'evento organizzato da Don Massimo Ghezzi della Comunità Parrocchiale «Regina Paradisi e Immacolata di Nazareth» in collaborazione con l'avvocato

Angelo Pisani, presidente dell'Ottava Municipalità, e con Raffaele Anastasio dell'associazione «Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe», associazione che, attraverso il progetto «Amici senza Confini» della Croce Rossa Italiana, ha reso possibile la presenza e la partecipazione di un gruppo di bambini bosniaci per un scambio culturale e religioso volto alla solidarietà e all'integrazione.

CAMALDOLI BIMBI BOSNIACI OSPITATI DA RESIDENTI

Presepe vivente multietnico diventa gara di solidarietà

Un presepe particolare, che ha emozionato gli animi di tutti coloro che vi hanno partecipato e che vi hanno assistito.

Una sensazione che ha reso gioiosa l'atmosfera, l'altra sera, in piazza Guantai ai Camaldoli dove alle ore 16 ha preso il via la XV edizione della rappresentazione del "Presepe Vivente Multietnico ai Camaldoli", iniziativa religioso-culturale che si terrà anche oggi e domani dalle ore 16 alle 22. L'evento è stato organizzato da don Massimo Ghezzi della Comunità Parrocchiale "Regina Paradisi e Immacolata di Nazareth" in collaborazione con l'avvocato Angelo Pisani, presidente dell'Ottava Municipalità e con Raffaele Anastasio dell'associazione "Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe", che, attraverso il progetto "Amici senza Confini" della Croce Rossa Italiana, ha reso possibile la partecipazione di un gruppo di bambini bosniaci per un scambio culturale e religioso.

I bambini della Bosnia, tutti un passato difficile e drammatico alle spalle, hanno assistito con grande divertimento alla messa in scena del classico presepe napoletano e al concerto gospel, tenutosi nella Parrocchia Regina Paradisi, che ha attirato centinaia di cittadini.

«Una rappresentazione bellissima che ha risvegliato le coscienze - ha commentato il presidente dell'Ottava Parlamentino Angelo Pisani - ed ha creato un ponte di altruismo, fede ed integrazione tra Napoli e la Bosnia. L'atmosfera che si è creata nella piazza dei Camaldoli ha



coinvolto ed emozionato tutti i residenti della zona che si sono dimostrati aperti allo scambio culturale. Il Presepe Vivente Multietnico dei Camaldoli vuole essere un messaggio diretto a tutti senza distinzioni di paese, razza e religione e dona al quartiere un respiro internazionale, una svolta all'insegna dell'amore e dell'accoglienza, sentimenti che devono diventare una costante in questo territorio».

La cerimonia Nel giorno dell'Epifania l'arcivescovo ha celebrato nel Duomo la messa per la «Festa dei popoli»

Sepe con i migranti: «Sono come i Magi»

Il cardinale ha paragonato il percorso verso Betlemme a quello degli immigrati

Rosanna Borzillo

I Re Magi sono il simbolo dell'uomo che cerca, senza sosta, l'origine e il significato della vita. Ai Magi può paragonarsi ogni uomo che cerca la sua stella, la sua realizzazione e l'appagamento del suo desiderio di felicità e di gioia». Queste le parole pronunciate dall'arcivescovo di Napoli Crescenzio Sepe in cattedrale, nel giorno dell'Epifania, durante la celebrazione per la Festa dei popoli. Tuttavia, ha aggiunto «la ricerca della felicità non va fatta fidandosi solo dei propri mezzi o avendo come meta solo le preoccupazioni di ordine materiale: il rischio - ha aggiunto Sepe - è di trovarsi di fronte un qualunque Erode e di confondere un carnefice con il Re dei re». Rivolto poi ai tanti migranti presenti ha detto: «Voi, in particolare, siete come i re Magi, giunti a destinazione al termine di un lungo e tormentato cammino che vi ha portato qui a Napoli, dove volete continuare a vivere. Ma dovette essere testimoni, con la vostra vita, della nascita e della presenza di Gesù dando a tutti il buon esempio con le virtù di fraternità, solidarietà e onestà, che sono

proprie di ogni cristiano e di ogni buon cittadino».

«Attualmente - ha aggiunto l'arcivescovo rivolto ai tanti presenti in Duomo - molti vivono senza avere una meta quasi come ubriachi, senza sapere dove andare, girano a vuoto perché hanno perso il valore della vita, quasi come contenitori vuoti senza sostanza. Molti - continua Sepe - si sentono falliti, incapaci di dare un vero senso alla propria esistenza pervasa da una continua sensazione di vuoto e di fallimento».

Quale la soluzione, dunque? «L'unica - dice Sepe - è camminare sulle strade della vita illuminate dalla luce di Cristo: accogliendo Cristo nella propria esistenza, la ricerca è garantita nel suo risultato; la meta è certa e si è sicuri di realizzare la gioia del cammino compiuto».

I magi sono dei «cercatori di verità» e, nonostante le difficoltà, alla fine la incontrano incarnata nel Bambino Gesù. «Certo - sottolinea l'arcivescovo - anche loro deviano la strada: per la confusione che fanno, troveranno prima, al posto del bambino, il re Erode che ucciderà i bambini del villaggio per paura di perdere la corona, ma poi troveranno la verità».

In duomo i rappresentanti delle diverse etnie, che vivono ed operano sul territorio dell'arcidiocesi napoletana. Suggestivo l'ingresso del libro del Vangelo: al ritmo dei bonghi e delle danze nigeriane il testo sacro viene accompagnato, da dodici africani in abiti tipici color bordeaux all'altare maggiore

del Duomo. In cattedrale anche la delegazione della scuola di lingua e cultura italiana della Comunità di Sant'Egidio.

La messa è stata concelebrata dal vicario episcopale per la Liturgia monsignor Salvatore Esposito, dal parroco della cattedrale don Enzo Papa, dal direttore dell'ufficio «Migrantes» don Rosario Borrelli, che ha organizzato l'evento, e dai cappellani delle diverse etnie.

Durante la celebrazione si sono alternate tutte le più diverse lingue dei popoli presenti: nelle letture, nel vangelo e nella preghiera dei fedeli. E Sepe, al termine, ha augurato a tutti «Buon Anno» in spagnolo, nigeriano, eritreo, russo, cingalese, tamil, filippino e cinese. Ha chiuso con l'ormai tradizionale saluto dedicato ai napoletani: «A Maronn v'accumpagna».

Alla fine per gli oltre cento bambini stranieri arriva la Befana dall'Ordine di Malta, dal Movimento cristiano lavoratori di Napoli e dall'Associazione lavoratori stranieri. «L'occasione dell'Epifania costituisce un ulteriore momento di vicinanza verso i bambini meno fortunati - commenta Michele Cutolo, presidente Mcl - che non possono ricevere giocattoli o acquistare materiale scolastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Solidarietà ◀

Asta di beneficenza di Sepe: in arrivo altri 18mila euro

Prosegue la grande gara di solidarietà del cardinale **Crescenzo Sepe**. In arrivo alla Curia di Napoli, da donatori anonimi, altri 18mila euro, che si aggiungono ai 102mila raccolti all'asta di beneficenza del porporato e che consentiranno di raggiungere la soglia di 120mila euro necessaria all'acquisto delle attrezzature del reparto di terapia intensiva neonatale dell'Ospedale Annunziata. La notizia arriva all'indomani dell'annuale asta di beneficenza del cardinale al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare. Dalla Santa Sede grande apprezzamento per i risultati positivi della gara di solidarietà, alla quale il Papa contribuisce con tre doni che fanno incassare 62mila euro: è un record. Accanto a Benedetto XVI, i numerosi oggetti ricevuti dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, provenienti da diverse parti del mondo, che vengono aggiudicati per un totale di 16.400 euro. Tra i doni messi all'asta anche la scultura dell'artista **Lello Esposito** intitolata "L'uomo e San Gennaro", donata dal sindaco partenopeo **Luigi de Magistris** e aggiudicata al presidente della Camera di commercio di Napoli **Maurizio Maddaloni** per 2.200 euro. Molto soddisfatto Sepe per i risultati raggiunti all'asta quando arriva in Duomo, ieri, per celebrare la Messa con numerosi rappresentanti di diverse nazioni. "Noi cristiani - affer-



La scultura "L'uomo e San Gennaro" di Lello Esposito, omaggio del sindaco di Napoli Luigi de Magistris

ma nell'omelia Sepe - con la fede abbiamo incontrato e conosciuto Cristo e vogliamo portare questo dono a tutti, incarnando l'annuncio nella nostra vita, in questa realtà nella quale la Provvidenza ci ha posti a vivere. È stata questa la finalità principale del nostro Giubileo". E agli stranieri presenti in Cattedrale il cardinale dice: "Per giungere qui a Napoli, avete dovuto superare difficoltà di ogni genere, sofferenze e pregiudizi e discriminazioni. Ma oggi siete qui con noi e tutti formiamo un'unica famiglia, la famiglia di Dio; siamo un unico corpo in Cristo Gesù. Tra noi non ci deve essere alcuna distinzione o separazione.

La Chiesa di Napoli - prosegue Sepe - vi accoglie come madre, anche se provenite da terre lontane. Nessuno di voi deve sentirsi estraneo, ma tutti partecipi della stessa vita, della vita della nostra Diocesi, alla quale ciascuno di voi arreca la ricchezza della propria cultura e delle proprie tradizioni religiose".

Al termine, e per il quarto anno consecutivo nel giorno dell'Epifania, il presidente provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori di Napoli **Michele Cuto** ha donato a circa duecento bambini in difficoltà dei doni. "Ancora una volta - dice - siamo ben lieti di collaborare con Sepe per i giovani e fanciulli meno fortunati che possono così ricevere un dono natalizio".

Francesco Antonio Grana

Durante il fine settimana dell'Epifania appuntamenti con il teatro itinerante e attività di animazione nei diversi quartieri cittadini

Coda natalizia, ultimi giorni per i più piccoli

Gli eventi si svolgeranno a Ponticelli, Scampia, Barra e Forcella

di Enzo Stabia

NAPOLI - E poi arriva l'Epifania che tutte le feste porta via. Ma prosegue ancora nelle giornate di oggi e domani il ricco programma di eventi promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli. Befane a Napoli rivolto ad un pubblico di bambine e bambini e realizzato sull'intero territorio della città dall'associazione 'MammaMà', il centro territoriale 'Mammut', la compagnia di teatro di ricerca per l'infanzia 'I Teatrini', il laboratorio permanente 'Gioco Immagini e Parole', le associazioni Sott'ò Ponte e 'Officinae Efesti' e 'Le Nuvole' teatro stabile innovazione ragazzi. *"Piccoli grandi eventi che - dichiara l'assessore alla Cultura Antonella Di Nocera - coinvolgendo la creatività di numerosi quartieri della città, grazie alla forte sinergia messa in campo da realtà professionali che il nostro territorio esprime, hanno regalato ed intendono ancora donare ai cittadini ed ai turisti di Napoli momenti ludici e di partecipazione attiva"*. Nel week end dell'Epifania, dunque, come in un'unica festa collettiva che attraversa gran parte delle municipalità, prenderanno forma attività differenti presso l'Accademia della Sanità (Chiesa dell'Immacolata e San Vincenzo) due laboratori realizzati negli orari 10-13 e 15-17 sulle danze della tradizione napolita

e sulla magia e il mistero delle straordinarie ombre cinesi. E ancora a Napoli, oggi e domani tra le 10 e 30 e le 13 al Parco Ventaglieri l'associazione MammaMà proporrà la costruzione della fiaba Petrosinella che incrocerà laboratori sul giardinaggio con azioni teatrali che vedranno la partecipazione di **Alessandra Cutolo, Antonella Monetti e Claudio Benegas**. Oggi, inoltre, il Parco Villa Letizia di Barra sarà la sede speciale di una vera e propria Festa di Piazza per la cura dell'associazione Gioco Immagini e Parole. Il Centro Polivalente di piazza Forcella, invece, ospiterà gli attori della compagnia I Teatrini che, diretti da **Giovanna Facciolo**, daranno vita - nei giorni di oggi e domani - allo spettacolo itinerante 'Il Magico Pifferaio': una proposta molto particolare per conoscere la propria città attraverso la favola del Pifferaio Magico dei fratelli Grimm. Oggi e domani toccherà a Le Nuvole, presso il Parco Robinson di Viale Kennedy rispettivamente con lo spettacolo di burattini 'Pulcinella che Passione' e le attività di animazione 'La Carta Nuova della Befana'. Gli appuntamenti illustrati hanno visto il loro esordio negli ultimi giorni del mese di dicembre scorso con le attività a cura dell'associazione MammaMà presso il Parco Viviani e quelle realizzate dal Centro Territoriale Mammut presso la piazza Giovanni Paolo II a Scampia.

L'INIZIATIVA MASCHIO ANGIOINO

Torna la tombola vivente

NAPOLI. Rivivere le tradizioni del passato napoletano e diffondere il messaggio culturale e storico legato all'artigianato campano è quanto si propone di fare la "tombolata vivente" (nella foto), la mostra folkloristica - promossa dall'associazione "Eughea" - svoltasi ieri mattina nel cortile del Maschio Angioino. Tutti i partecipanti, sindaco compreso, armati di cartelle, sono stati chiamati ad interpretare le pedine umane dei vari numeri estratti. Il progetto, sostenuto dal Comune di Napoli, nasce nel 2007 e, dopo una breve pausa di qualche anno e con la salita della nuova amministrazione comunale, ha ripreso vita proprio per queste feste, moltiplicando le sue rappresentazioni in tutta la città ed al di fuori di essa. Lo



spettacolo nasce da un'idea di Tiziana Aiello e si svolge su sei tappeti in pvc che riproducono le foto del pavimento originale del gioco della tombola. Lo scenario è inoltre composto da trecentosessanta "riggole napoletane" sulle quali sono dipinti i novanta numeri della smorfia, dei quali, com'è noto, ognuno rappresenta delle metafore di vita.

Rosalba Ferrante

Appuntamenti

PER L'INFANZIA

Nel Refettorio della Certosa di San Martino (nell'area presepiale) si celebra l'Epifania di Infanzia onlus, l'associazione senza scopi di lucro dedicata allo sviluppo di terapie innovative per le malattie gravi ed handicappanti dei bambini. Partecipano, fra gli altri, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris e l'assessore regionale Guido Trombetti.

Certosa di San Martino, Napoli, ore 19

Il caso

Assegno mensile revocato, l'odissea di un vero invalido

Il presidente dell'Anida denuncia:
una battaglia legale lunga 9 anni
ma l'ente non riconosce i miei diritti

La vicenda
Da bambino
è stato colpito
dalla poliomielite
«Sottoposto
a continue verifiche
il tribunale
mi ha dato ragione»

«Mi sembra di vivere in un incubo», esclama Giuseppe Sannino, presidente dell'Anida, la combattiva associazione che da anni lotta per il lavoro ai diversamente abili, che da Napoli ha esteso la sua azione su tutto il territorio nazionale. Questa volta la vicenda lo riguarda personalmente. Infatti, è proprio contro di lui che l'Inps ha attivato una procedura che Sannino giudica «incomprensibile». Sannino è stato colpito in tenera età dalla poliomielite, che gli ha lasciato una evidente disabilità, che col passare degli anni si è aggravata. Nel 2002 gli viene riconosciuto il 100% di invalidità con l'accompagnamento. Ma già nel 2003 viene chiamato a verifica e gli viene confermato il giudizio e le prestazioni assegnate. Nel 2004, nuova visita di verifica ed ancora tutto confermato. Nel 2008, Sannino è tra i primi a essere chiamato a verifica dall'Inps ai sensi della legge 133/08 (Contrasto ai falsi invalidi), e a circa 60 anni si vede revocata la precedente decisione. L'Inps gli riconosce solo una percentuale dell'80% di invalidità e di conseguenza viene revocata l'indennità di accompagnamento. Il presidente dell'Anida ricorre al giudice e, dopo una attesa di due anni, con sentenza di primo grado gli viene restituito il 100%. Ma l'Inps presenta appello: prima udienza fissata nel giugno 2015. L'Istituto allora riapre la procedura di verifica nei confronti di Sannino, che viene chiamato a visita a metà novembre 2011. Alla vigilia di Natale arriva la raccomandata dell'ente previdenziale, che gli riduce di nuovo

la percentuale di invalidità all'80%.

«Mi chiedo il perché di questa situazione - sbotta Sannino -. Quando finiscono i controlli per un invalido dichiarato inguaribile ed ingravescente? Chi ha l'ultima parola nella assegnazione delle provvidenze per l'invalidità, il magistrato o l'Inps?». Il presidente dell'Anida spiega che sono migliaia i ricorsi davanti al giudice del lavoro contro l'Inps, «che l'ente perde in grande maggioranza, così come ha verificato la Corte dei Conti, con grave aggravio di spese per lo Stato». «L'Inps ha trasformato una verifica per scovare i falsi invalidi in una revisione generale delle invalidità, con il cambiamento delle regole e delle procedure di assegnazione che erano in atto fino ad ora - continua Sannino -. Ecco il contrasto dell'Inps con la magistratura, ecco il disagio e le difficoltà di noi disabili che ci troviamo stritolati in conflitti più grandi di noi, subendo danni economici e morali, che ci spingono di nuovo ai margini della società».

La denuncia di Sannino cade in un momento molto delicato della situazione economica del Paese, anche i disabili sono al centro di provvedimenti che prevedono tagli e risparmi da parte del governo. «In un Paese normale - conclude il presidente dell'Anida - tutto questo dovrebbe avvenire con la trasparenza e con la chiarezza dei compiti e delle necessità che ognuno ha nella società. Le campagne di odio, le vessazioni e le prevaricazioni non raggiungono mai dei buoni risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mediterraneo, a Napoli il summit con i Paesi arabi

La data

L'annuncio
a Tunisi
del ministro
degli Esteri
Terzi: vertice
del gruppo 5+5
il 20 febbraio

La cooperazione

Si terra a Napoli il 20 febbraio la riunione del gruppo 5+5 per il Mediterraneo: l'annuncio è stato dato ieri a Tunisi dal ministro degli Esteri Giulio Terzi e dal suo collega tunisino Rafik Abdessalem. I due ministri hanno firmato le lettere di invito in qualità di co-presidenti. «È un appuntamento molto importante perché è il primo dopo la primavera araba - ha detto Terzi - e può essere un contributo di grande rilevanza nei processi di pacificazione nella regione». Il gruppo 5+5 è formato da Italia, Francia, Malta, Portogallo e Spagna per l'Europa, e da Algeria, Libia, Marocco, Mauritania e Tunisia per la sponda Sud del Mediterraneo. A Napoli il formato verrà allargato a Egitto, Grecia e Turchia.

Il ministro, nel corso della visita a Tunisi, ha ribadito il sostegno italiano al processo democratico, indicando l'auspicato successo della Tunisia come modello per l'intera Primavera araba. Intervistato dal principale quotidiano francofono La Presse, Terzi ha detto che «il successo degli sforzi del popolo tunisino potrà contribuire alla stabilità dell'intera regione e rappresentare un modello da seguire per gli altri paesi della Primavera araba». L'Italia è il secondo partner commerciale della Tunisia, dove nel 2010 operavano 744 aziende italiane che, come ha sottolineato Terzi, sono rimaste nel Paese per la gran parte anche nei momenti più difficili della crisi politica.

Il caso L'appuntamento sarà il primo dopo gli eventi che hanno coinvolto l'area sud del Mediterraneo

La primavera araba fa tappa in città

L'annuncio da Tunisi del ministro Terzi: vertice il 20 febbraio

Tavella (Cgil)

«Un appuntamento importante e molto positivo per Napoli e la Campania»

NAPOLI — Sarà Napoli a riaprire la stagione del dialogo dopo la Primavera Araba. La notizia arriva direttamente da Tunisi, prima tappa del viaggio del ministro degli Esteri, Giulio Terzi, che nei prossimi giorni sarà impegnato in una serie di missioni nel Mediterraneo, tra le altre, previste nel mese di gennaio, quelle in Egitto e in Libia. Ed è stato proprio il ministro Terzi, nel corso di una conferenza stampa con l'omologo tunisino Rafik Abdessalem, ad annunciare la data (il 20 febbraio) per la quale

Napoli ospiterà il prossimo vertice del «Dialogo 5 più 5». Un «appuntamento molto importante», quello programmato nel capoluogo partenopeo, visto che sarà il primo dopo gli eventi che hanno

coinvolto l'area sud del Mediterraneo. A Napoli arriveranno dunque i ministri degli Esteri dei cinque stati europei: Francia, Italia, Malta, Portogallo e Spagna, e i cinque nordafricani: Algeria, Libia, Marocco, Mauritania e Tunisia, (paesi che aderiscono al Dialogo) oltre a Egitto, Grecia, e Turchia. «Un appuntamento importante e molto positivo per Napoli e la Campania — il commento del segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella —. Credo inoltre che Napoli, la Campania e tutto il Mezzogiorno siano da valorizzare, al di là di questo appuntamento, rispetto ad un Mediterraneo che può offrire una grande occasione di sviluppo».

L'augurio è che questo incontro possa servire anche a ritrovare un giusto ruolo per il Mezzogiorno. A Napoli arriveranno infatti delegazioni dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e, proprio il Mediterraneo offre grandi occasioni di crescita viste le nuove economie e i venti democratici che spirano sui Paesi Arabi». «Anche la Cgil — conclude Tavella — è impegnata a valorizzare gli stessi temi e terrà, a inizio del nuovo anno, a Napoli ed in Campania

importanti iniziative internazionali che vedranno protagonisti i sindacati dell'area mediterranea con i quali da anni stiamo collaborando e trattando rapporti». Intanto dalla Questura fanno sapere che al più presto sarà predisposto il piano di sicurezza necessario per l'adeguata accoglienza dei ministri e delle delegazioni che arriveranno in città. In particolare è il questore Luigi Merolla a spiegare che, come sempre, nulla sarà lasciato al caso. «Non abbiamo ancora ricevuto direttive specifiche — spiega Merolla — ma è chiaro che saranno disposte rigide misure di sicurezza. L'evento è sicuramente di grande importanza, ma ci basteranno poche settimane perché tutto sia pronto. Siamo abituati ad ospitare eventi importanti e ci muoveremo secondo le coordinate che arriveranno dalla Segreteria del dipartimento della pubblica sicurezza, garantendo la copertura di alberghi, edifici, strade e quant'altro rientri nell'organizzazione del piano di accoglienza. D'altronde si tratta di attuare meccanismi ben collaudati, coordinati dalla cabina di regia realizzata tra Prefettura e Questura».

Raffaele Nespole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Movimento che coinvolge molti paesi



Quando si parla di Primavera Araba si fa riferimento alle proteste e alle agitazioni nelle regioni del Medio Oriente e del Nord Africa. I paesi maggiormente coinvolti dalle sommosse sono l'Algeria, il Bahrein, l'Egitto, la Tunisia, lo Yemen, la Giordania, il Gibuti, la Libia e la Siria, mentre incidenti minori sono avvenuti in Mauritania, Arabia Saudita, Oman, Sudan, Somalia, Iraq, Marocco e Kuwait.

Il questore



Non abbiamo ancora ricevuto direttive specifiche ma è chiaro che saranno disposte rigide misure di sicurezza. L'evento è sicuramente di grande importanza.

L'emergenza, il caso

«Vergilius, occupanti senza titoli? Sì ai controlli del Comune»

La polemica

Varriale,
presidente
della
commissione
patrimonio
«Spreco infinito
subito chiarezza»

La proprietà dell'albergo rilancia
«Garantita l'accoglienza agli sfollati
ora la giunta paghi i debiti»

Silvio B. Geria

La querelle sugli sfollati di via Carbonara e di via Settembrini e dei rifugiati politici sistemati dal Comune, da dieci anni, nell'Hotel Vergilius non sembra placarsi mai, anzi. Questa volta è il consigliere comunale e presidente della commissione Patrimonio, Salvatore Varriale che ha dichiarato in una nota: «Si spezzi subito quella catena, indagando eventualmente anche sui responsabili, attraverso cui, per dieci lunghi anni, il Comune ha speso 21 milioni e 600 mila euro per pagare l'affitto all'hotel Vergilius delle famiglie sfollate di Via Carbonara e di via Settembrini».

«È una cifra enorme con la quale si potevano costruire almeno 100 appartamenti assegnandoli, poi, non solo alle famiglie ospitate al Vergilius, ma anche a tantissime altre aventi diritto. Personalmente - continua Varriale - penso che si debba verificare subito la possibilità di assegnare alloggi alle famiglie aventi diritto, interrompendo quanto prima il rapporto con l'albergo in questione e, sempre in materia di assegnazione, sarebbe opportuno formalizzare quanto prima l'acquisto di appartamenti già realizzati da un bel po' di tempo, come quelli, che sono in numero di 132, nel territorio del Comune di Gricignano di Aversa».

A chiarire la situazione il comunicato della proprietà dell'Hotel, riportato ieri dal nostro giornale, che evidenziava come «da quando la nuova Amministrazione comunale ha deciso di interrompere unilateralmente qualsiasi rapporto con la proprietà, disconoscendo ufficialmente l'operato della stessa e tutti i contratti che negli anni sono stati di volta in volta sottoscritti e rinnovati,

affinché la società offrisse ospitalità per conto del Comune di Napoli a famiglie di sgomberati per cause di forza maggiore e stranieri richiedenti asilo politico, l'Hotel Vergilius che già vantava un credito smisurato per i servizi resi nei confronti della Amministrazione comunale - sottolinea la nota - si è di fatto ed in maniera forzata dovuto accollare tutti i costi e le spese necessarie a mantenere in vita la struttura (privata nel corso degli anni del suo vero ed unico scopo societario), ma soprattutto tutti gli oneri per garantire a tutte quelle famiglie l'ospitalità che gli era stata promessa dal Comune di Napoli fino a quando non avessero avuto una dignitosa dimora».

Quindi, di fatto, i contratti tra il Comune e la proprietà del Vergilius sono stati interrotti come chiede Varriale. Resta il problema delle 130 persone ancora «ospiti forzati» dell'Hotel. Chi deve accollarsene il mantenimento? La proprietà dell'albergo? Un privato che deve sopprimere alle carenze ed alle lentezze dell'amministrazione comunale. E sulla inchiesta aperta dalla Procura, la proprietà precisa che «quanto sostenuto dall'assessore al Patrimonio Bernardino Tuccillo circa un'inchiesta della Procura per far chiarezza sulla situazione degli sfollati del Vergilius corrisponde alla realtà. Ben venga che si faccia definitivamente luce su questa situazione, se vi sono persone che fino ad oggi hanno abusato della loro condizione vanno punite, ma ciò non esime l'amministrazione comunale dalle sue precise e puntuali responsabilità verso tutti coloro che a diverso modo hanno con essa interagito e dal dovere sancito costituzionalmente di solidarietà politica, economica e sociale».



Hotel Vergilius Nella foto l'ingresso dell'albergo che ospita gli sfollati

La polemica L'elettricità staccata



La struttura Nell'hotel sono ospitati sfollati e rifugiati politici

Vergilius, la proprietà: anneghiamo nei debiti

NAPOLI — Un comunicato è stato diffuso dalla proprietà dell'Hotel Vergilius di Napoli al centro delle polemiche dopo il distacco della luce dei giorni scorsi. Circonstanza questa che ha messo in pericolo la vita del Abdul Rasek. Un duro atto di accusa nei confronti del Comune di Napoli, quello della proprietà della struttura, che ha deciso di scrivere una lettera «al fine di chiarire definitivamente i passaggi salienti che hanno caratterizzato l'intera vicenda che ha visto coinvolta la proprietà dell'Hotel, gli sfollati e rifugiati politici che vi risiedono da dieci anni, l'Amministrazione Comunale e le istituzioni cittadine che a vario titolo vi hanno partecipato».

«Da quando la nuova Amministrazione comunale ha deciso di interrompere unilateralmente qualsiasi rapporto con la proprietà, disconoscendo ufficialmente l'operato della stessa e tutti i contratti che negli anni sono stati di volta in volta sottoscritti e rinnovati, affinché la società offrisse ospitalità per conto del Comune di Napoli a famiglie di sgomberati per cause di forza maggiore e stranieri richiedenti asilo politico, l'Hotel Vergilius che già vantava un credito smisurato per i servizi resi nei confronti della Amministrazione Comunale — sottolinea la nota — si

è di fatto e in maniera forzata dovuto accollare tutti i costi e le spese necessarie a mantenere in vita la struttura, ma soprattutto tutti gli oneri per garantire a tutte quelle famiglie l'ospitalità che gli era stata promessa dal Comune di Napoli fino a quando non avessero avuto una dignitosa dimora». «Nei giorni scorsi — sostiene la nota — la società, oberata di debiti e privata di ogni forma di liquidità, aveva comunicato ai competenti organi di pubblica sicurezza che non era più in grado di sostenere il pagamento delle forniture primarie e che a breve si sarebbe proceduto al distacco della fornitura di energia elettrica, avendo già maturato in due mesi una morosità di circa 18 mila euro. Ovviamente tale distacco avrebbe fomentato la rabbia degli occupanti». «Tale comunicazione — si legge ancora nella lettera — come tutte quelle che l'hanno preceduta è rimasta del tutto inevasa». Il resto è storia di queste ore con il distacco della luce e le polemiche che ne sono seguite. «Mentre l'Hotel affonda ancora di più e la proprietà non ci si può nemmeno avvicinare — conclude la nota — ed in tutto questo l'Amministrazione Comunale dov'è, ha deciso di assumersi definitivamente le sue responsabilità?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA GARIBALDI

*Ospiti dell'hotel Vergilius,
una nota diffusa
dalla proprietà dell'albergo:
"Sulle nostre spalle
il peso del mantenimento
degli sfollati"*

NAPOLI (es) - *Questione hotel Vergilius e sfollati, un comunicato è stato diffuso dalla proprietà dell'albergo di Napoli "al fine di chiarire definitivamente i passaggi salienti che hanno caratterizzato l'intera vicenda che ha visto coinvolta la proprietà dell'hotel, gli sfollati e rifugiati politici che vi risiedono da dieci anni, l'amministrazione comunale e le istituzioni cittadine che a vario titolo vi hanno partecipato". "Da quando la nuova amministrazione comunale ha deciso di interrompere unilateralmente qualsiasi rapporto con la proprietà, disconoscendo ufficialmente l'operato della stessa e tutti i contratti che negli anni sono stati di volta in volta sottoscritti e rinnovati, affinché la società offrisse ospitalità per conto del Comune di Napoli a famiglie di sgomberati per cause di forza maggiore e stranieri richiedenti asilo politico, l'hotel Vergilius che già vantava un credito smisurato per i servizi resi nei confronti della amministrazione comunale - sottolinea la nota - si è di fatto ed in maniera forzata dovuto accollare tutti i costi e le spese necessarie a mantenere in vita la struttura (privata nel corso degli anni del suo vero ed unico scopo societario), ma soprattutto tutti gli oneri per garantire a tutte quelle famiglie l'ospitalità che gli era stata promessa dal Comune di Napoli fino a quando non avessero avuto una dignitosa dimora". "Il pesante onere di mantenimento di ben 130 persone che sarebbe dovuto gravare sull'amministrazione comunale da circa sei mesi grava in capo all'hotel, che - si evidenzia - ha dovuto fronteggiare da solo il costo giornaliero e quindi settimanale e poi mensile di ogni singolo occupante, facendo ricorso ai propri fondi, oggi del tutto esauriti".*



«I SENZATETTO CI COSTANO 180MILA EURO AL MESE, NON LASCIANO LA PROPRIETÀ E L'AMMINISTRAZIONE NON FA NULLA»

Sfollati d'oro, l'albergatore attacca il Comune

Sei famiglie del Vergilius avranno una sistemazione in vico Longo a Carbonara, ma dovranno attendere 4 mesi per i lavori. Intanto, avranno un contributo per restare dove stanno, all'hotel Vergilius. Sono legittime assegnatarie di alloggi comunali. Per le altre si stanno effettuando ulteriori verifiche. Ma continuano le polemiche. Gli sfollati d'oro sono costati al Comune 21 milioni e 600mila euro. Quanto basta a costruire 100 appartamenti - dice il presidente della commissione Patrimonio Vincenzo Varriale: 55 euro al giorno per ogni sfollato o profugo. Da luglio il rapporto con gli hotel è stato interrotto dall'amministrazione. «Costi inaccettabili», ha detto l'assessore al Patrimonio, Bernardino Tuccillo. Ma per i responsabili dell'hotel, i costi di questa decisione non possono ricadere sull'impresa: impossibile sfrattare 130 persone, scrivono in una nota, impossibile senza l'ausilio delle forze dell'ordine. E da luglio gli sfollati sono a completo carico di un privato: 180mila euro al mese. Secondo i titolari, in sostanza, la scelta sbagliata e diseconomica delle precedenti amministrazioni comunali non può riversarsi sulle spalle di imprenditori ai quali, di fatto, viene impedito di lavorare. Si dovrebbero sfrattare 130 persone ma «Prefettura e Questura se ne lavano le mani». «Nei giorni scorsi - sostiene la nota - la società, oberata di debiti e privata di ogni forma di liquidità, aveva comunicato ai competenti organi di pubblica sicurezza che non era più in grado di sostenere il pagamento delle forniture primarie e che a breve si sarebbe proceduto al distacco della fornitura di energia elettrica, avendo già maturato in due mesi una morosità di circa 18.000 euro. Ovviamente tale distacco avrebbe fomentato la rabbia degli occupanti». «L'Enel nonostante la posizione debitoria dell'Hotel si dichiara disponibile al ripristino della fornitura purchè la società si impegni a pagare la morosità. In base a quale principio giuridico un privato cittadino, in questo caso l'albergo, dovrebbe assumersi gli oneri derivanti dalla riattivazione del servizio di corrente elettrica per la tutela di persone che occupano abusivamente la propria struttura, visto che ad oggi ha già regalato agli alloggiati e dunque al Comune di Napoli circa 180mila al mese?».



I PARTICOLARI

I retroscena delle intercettazioni telefoniche

Usura, le vittime
lo chiamavano 'don'

NAPOLI - Numerose intercettazioni ci sono anche sul versante dell'usura. I piccoli commercianti che si rivolgono al vigile per ottenere dei prestiti (con interessi che si aggirano intorno al 3% al mese) sono soliti chiamare Avallone "don'ciro". Lui era il punto di riferimento di questi piccoli esercenti e ne era consapevole, tanto che non esitava ad alzare la voce quando uno dei debitori non riusciva a rispettare le scadenze per la restituzione delle cifre pattuite. "... Ho dato cinquanta euro a don'ciro 'ngopp' sopra a l'interesse dell'assegno. Adesso stasera vuole altre duecento, dove li prendo? - si sfoga al telefono, sotto controllo, una delle vittime del giro di usura gestito, secondo la procura, dal vigile urbano - Adesso mi sono rimasti solo quaranta euro... don'ciro ne vuole duecento e io non so come 'spaccimma' devo sbattere la testa". E' il 4 settembre del 2009. La famiglia di debitori è in difficoltà, il 16 settembre Avallone viene contattato dal figlio della donna e il ragazzo cerca di prendere tempo: "Don'ciro io mica ce li ho addosso i soldi? - dice parlando al telefono con Avallone - Che dovevo fare, mettere le mani in gola a quello che mi doveva dare i soldi che io lavoro? Là sopra non si lavora così, io devo aspettare 21 giorni che ho finito di lavorare... Aspetta, però liavrà di sicuro, lo sapete, quando parlate con me li avete sempre sicuro i soldi, senza che viene a fare le tarantelle". Le tarantelle a cui il giovane si riferisce sono le 'visite' a casa dei debitori che Avallone aveva prospettare per regolare i conti. Emblematica in tal senso la conversazione del 12 giugno del 2009 tra Avallone e il marito della donna. Si parla ancora di soldi, in sottofondo si sente la signora che inveisce e il vigile a questo punto si arrabbia: "Sentite, fate stare zitta la signora. Ora vengo lì, diteglielo, così voglio vedere come urla al mio cospetto, la signora vostra. Mi sono spiegato?".

L'ambiente**Raid dei vandali
anti-telecamere
Attanasio
«Saranno puniti»****La denuncia**

Il consigliere
comunale
«Messaggio
intimidatorio
per bloccare
gli interventi
di vivibilità»

Vandali contro le iniziative ambientali del Comune. Diverlo e spaccato un cartellone che segnalava la presenza di una telecamera, su una piazzola della Tangenziale, per scoraggiare il deposito abusivo di rifiuti. Il raid è avvenuto a meno di ventiquattrore dall'installazione del cartellone avvenuta al termine dell'intervento di ripulitura della piazzola da parte dei consiglieri comunali componenti la Commissione ambiente. A segnalare il caso è stato lo stesso presidente dell'organismo consiliare Carmine Attanasio. L'esponente politico ieri mattina recandosi intorno alle 9 ad una manifestazione allo zoo «mi sono fermato - riferisce - con l'auto nella piazzola di sosta ripulita appena da tonnellate di rifiuti di ogni genere ed ho dovuto amaramente constatare che uno dei cartelloni sistemati per segnalare la presenza della videosorveglianza era già stato spezzato in due». Il cartello, costo 50 euro, «era stato regalato alla città dal consigliere comunale Antonio Luongo dell'IdV che si è fatto carico anche dell'acquisto dell'altro cartello e della telecamera». Commenta Attanasio: «È palese che l'intervento dei consiglieri comunali ha infastidito qualcuno» che ritiene «di essere padrone assoluto della città». Per cui «l'unica risposta dev'essere la punizione esemplare» dei responsabili.

Parco in crisi, la mobilitazione

Biglietti Champions e una maxicolletta per salvare lo zoo

Festa al botteghino, all'appello sponsor e napoletani: raccolti 3mila euro per curare gli animali

Valerio Esca

Il freddo non ha fermato la carica degli ottocento, che ieri mattina hanno deciso di festeggiare la befana affollando lo Zoo di viale Kennedy. La mobilitazione si è trasformata in un grande successo di presenze, tra cui più di cinquecento paganti e circa trecento bambini (per i quali l'ingresso è gratuito). Gli oltre tremila euro raccolti saranno adesso destinati alla tutela e alla cura degli animali del parco Zoo. La manifestazione «Fai un pacco allo Zoo e vinci la Champions», promossa dal presidente della commissione ambiente del Comune di Napoli Carmine Attanasio e dal veterinario e direttore di Agricoltura e Innovazione Nando Cirella, ha visto la partecipazione, tra gli altri, di diverse associazioni; panificatori, pasticciere e pizzaioli napoletani, che hanno offerto ai visitatori pietanze gratuite, il Molino Caputo, l'Associazione giovani veterinari di Salerno, con la collaborazione del Gran caffè Gambrinus.

Nella tarda mattinata, l'appuntamento più atteso, è stato il sorteggio dei due biglietti per gli ottavi di finale di Champions League Napoli-Chelsea, gara che si terrà allo stadio San Paolo di Napoli il 21 febbraio, offerti dal consigliere comunale Carmine Attanasio. Hanno partecipato tra gli altri, il parlamentare dell'Idv Francesco Barbato, i consiglieri comunali Carmine Schiano e Francesco Vernetti, il presidente della decima Municipalità Giorgio De Francesco, il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli, il direttore di Radio Club 91 Roberto Esse, il direttore del sito Napoli Village Raffaele De Lucia e il docente di Facoltà Veterinaria della Federico II Vincenzo Peretti.

«Il successo di questa giornata è la dimostrazione dell'amore dei napoletani verso lo Zoo - ha sottolineato Carmi-

ne Attanasio - Ci stiamo mobilitando da tempo per cercare di salvare la struttura, per tutelare sia i lavoratori che gli animali ospiti del parco di viale Kennedy. Dobbiamo difendere questa struttura perché è un bene di tutta la comunità. Per questo proseguiremo con il nostro lavoro quotidiano di monitoraggio sui prossimi sviluppi».

Da sottolineare la qualità della vita degli animali, che risulta essere abbastanza discreta. Gli undici addetti ai lavori del parco assicurano la quotidiana e continua assistenza a tutte le specie presenti; dall'elefante Sabrina, salvata in extremis e condannata all'abbattimento dal circo dove si esibiva fino a pochi anni fa; fino alle tigri e ai leoni, in molti casi sottratti ai clan camorristici e alle caprette napoletane, particolare specie considerata in via d'estinzione.

Su questo fronte Borrelli e Cirella assicurano: «Noi continueremo a batterci per questi animali contrastando le posizioni di coloro che volontariamente o involontariamente hanno messo a rischio la loro sopravvivenza o hanno progettato l'eliminazione del parco. Le famiglie presenti oggi nonostante il freddo ci hanno dimostrato quanto amore verso il parco e gli animali ci sia da parte dei napoletani che non accetterebbero mai operazioni speculative sull'area o la soppressione e il trasferimento coatto degli ospiti anziani come alcune associazioni hanno proposto».

Ma il futuro del parco rimane comunque appeso a un filo. Dopo il fallimento della società «Parks and leisure», che ha gestito fino a pochi mesi fa gli impianti dell'Ente Mostra d'Oltremare, il buco economico, che si aggira intorno ai tredici milioni di euro, ha messo infatti alle strette il Tribunale fallimentare di Napoli, che sta cercando, attraverso il curatore fallimentare Salvatore Lauria, di risanare parte dei debiti in attesa del bando internazionale.

No alla chiusura

Zoo, in 800 alla marcia

NAPOLI — Successo per la mobilitazione a favore degli animali del parco Zoo. Nonostante il freddo, in 800 — secondo una nota degli organizzatori — hanno partecipato all'iniziativa di stamane contro la soppressione degli animali e le operazioni speculative sull'area promossa dalla rivista scientifica *Agricoltura e innovazione* diretta dal veterinario Nando Cirella. Sono stati anche sorteggiati i due biglietti per la partita di ottavi di finale di Champions League Napoli-Chelsea offerti dal presidente della commissione ambiente del Comune di Napoli Carmine Attanasio. «Continueremo a batterci per questi animali — hanno spiegato Cirella e Borrelli — contrastando le posizioni di coloro che volontariamente o involontariamente hanno messo a rischio la loro sopravvivenza».

Zoo, 800 ticket per la mobilitazione

di Paolo Florio

Circa 800 persone hanno partecipato alla manifestazione in sostegno dello Zoo promossa dalla rivista scientifica "Agricoltura e innovazione" diretta dal veterinario Nando Cirella. L'incasso è di circa 4.500 euro (6 euro era il costo del biglietto). Un buon risultato anche se nulla rispetto ai 50mila euro mensili necessari per la gestione ordinaria. A partecipare alla mobilitazione il giorno dell'Epifania sono state le Associazioni dei panificatori, pasticceri e pizzaiuoli napoletani, il Molino Caputo, l'Associazione giovani veterinari di Salerno, il Gran caffè Gambrinus ed il Consorzio di Tutela Provolone del Monaco Dop. Sono stati anche sorteggiati i 2 biglietti per gli ottavi di finale di Champions League Napoli-Chelsea offerti dal presidente della commissione ambiente del Comune di Napoli Carmine Attanasio (e vinti da Clelia Caprio). Hanno partecipato all'evento Francesco Barbato parlamentare Idv, i consiglieri comunali Carmine Schiano e Francesco Verneti, Francesco Emilio Borrelli direttore di Terra Campania e commissario regionale dei Verdi, Raffaele De Lucia direttore Napoli Village, Roberto Esse direttore Radio club 91, Vincenzo Peretti docente Facoltà Veterinaria, il presidente della X Municipalità Giorgio De Francesco, Luigi Esposito presidente associazione Waves, Giuseppe Bainsi presidente dei Panificatori napoletani, Sabatino Sirica presidente Pasticceri napoletani, Sergio Miccù presidente dei Pizzaiuoli napoletani. Oltre ai tanti ticket d'ingresso staccati sono stati donati 100 quintali di mangime dagli studenti di Veterinaria di Napoli e dall'azienda agricola "Dell'Aventino", mentre dall'azienda "Torre Lupara" 50 quintali di mangime e 200 di fieno. Non è la prima volta che lo zoo napoletano riceve attenzioni del genere, un lungo cordone di solidarietà sta cingendo da mesi la struttura. Basti pensare ai 150 quintali di fieno donati nel periodo natalizio ancora una volta dalla facoltà di Veterinaria della Federico II, che inoltre ha effettuato in più di un'occasione operazioni a costo zero alle bestiole. Come testimonia l'intervento di poche settimane fa dell'equipe medica del professor Francesco La Magna a "Cirellina", capra napoletana, altrimenti destinata al macello. D'altronde lo zoo per sopravvivere ha bisogno di aiuto, risale, infatti, allo scorso 12 ottobre il fallimento della società "Parks and Leisure" che aveva in gestione anche l'Edenlandia. Il destino dei due impianti, sotto controllo di un curatore fallimentare fino a maggio, è ora strettamente collegato al bando internazionale che sta progettando il Comune. «Nei mesi invernali - spiega Nando Cirella - c'è un netto calo di visitatori, servono soldi e per questo c'è il bisogno di queste iniziative. Le aziende possono intervenire in vario modo, ad esempio donando i propri prodotti per il sostentamento degli animali».

La situazione è pesante. Gli incassi giornalieri dello zoo sono ridicoli e la struttura è praticamente sostenuta completamente con gli incassi dell'Edenlandia. Anche il fatto che in una giornata di mobilitazione super-sponsorizzata non si è riusciti a superare i 5mila euro di incasso deve far pensare sulla possibilità di tenere la struttura aperta. Per ora i lavoratori del parco giochi (circa 70 sono in cassa integrazione), mentre i 10 dipendenti dello zoo sono gli unici a ricevere lo stipendio pieno. Nonostante i verdi difendano la struttura, gli animalisti sono totalmente contrari. La Lav ha presentato un nuovo dossier alla Procura.



Centro storico

Percorso letterario per Italo Calvino



A Italo Calvino è ispirato il percorso che parte da piazza della Carità

Il centro storico partenopeo mette in mostra i suoi lati artistici più affascinanti attraverso le parole di un genio letterario. Si intitola "Italo Calvino — La città e gli scambi" il nuovo percorso guidato che l'associazione culturale "Napoli città visibile" propone alle 10.15, con partenza da piazza Carità.

«Il tour ha una durata di due ore — spiegano gli organizzatori — e si snoda tra strade e vicoli più o meno frequentati, tutti ricchi di testimonianze storiche. L'itinerario ci consentirà di ricordare, leggere e vivere il capoluogo campano in maniera innovativa, con l'intento di rafforzare la consapevolezza dell'importanza di un legame talvolta sbiadito, ma fondamentale per l'identità stessa di ogni cittadino. Dall'amore, dalla conoscenza e dal rispetto della propria storia nascono quelli per sé e per la propria terra».

L'ideologia di fondo dell'associazione ha origine dai versi di Calvino contenuti nel capolavoro del 1972 "Le città invisibili", romanzo a metà tra testo filosofico e percorso allegorico nelle esperienze di viaggio dell'autore: «Le città — scriveva nel volume — sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio. Le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi. Il mio libro s'apre e si chiude su immagini di città felici che continuamente prendono forma e svaniscono, nascoste dalle città infelici».

Seguendo le orme di Calvino, l'associazione ha dato il via al progetto "Napoli tra le righe", un contenitore di itinerari, eventi e approfondimenti ispirati a celebri opere letterarie. Un modo originale per intraprendere la ricerca creativa di nuove chiavi di interpretazione del tessuto cittadino. «I partecipanti all'iniziativa — sottolineano gli organizzatori — non sono invitati solo ad ascoltare la guida, ma diventano parte attiva del tour. A tale scopo abbiamo scelto di adoperare lo strumento di un libricino fatto a mano che, oltre a diventare un utile diario di bordo, risulta efficace per seguire meglio i vari momenti di lettura».

Domani, sempre alle 10.15, l'associazione organizzerà una visita guidata al cimitero delle Fontanelle, mentre lunedì mattina e domenica 22 darà vita nel centro storico a un secondo percorso dedicato all'opera di Calvino, intitolato "La città e la memoria".

Biglietto 7 euro. Prenotazione obbligatoria ai numeri 338 150 2949 oppure 333 418 1457.

(alessandro vaccaro)

Info

www.napolicittavisibile.com

Marigliano, l'ombra dei canili lager

Napoli, la strage dei sessanta cani

Maurizio Braucci

La fossa comune di cani scoperta in provincia di Napoli è conseguenza di una delle speculazione che in Campania e a Napoli si perpetua da anni sui randagi, dall'ambito pubblico al privato. E la rimozione dei microchip di individuazione dai corpi dei cani uccisi è forse un osceno espediente per garantirsi i finanziamenti di Regione e Provincia per prevenire il randagismo.

Un espediente condotto probabilmente da privati ma verosimilmente con la complicità di funzionari della Sanità che non potevano non sapere, dato l'obbligo di controlli e certificazioni. Nel contesto della previdenza sociale siamo stati abituati a leggere sui giornali di persone che continuavano a prelevare la pensione destinata a persona deceduta, magari perché il defunto potesse continuare a mantenere la famiglia, qui invece siamo nell'ambito sistematico dell'associazione a delinquere e dell'animalicidio. Viene in mente, alla macabra notizia, il grande romanzo incompiuto di Nikolaj Gogol' "Le anime morte" apparso nel 1842 e assunto a cronaca dell'assurdo nella Russia dove ancora era in vigore la servitù della gleba. Il romanzo si apre con l'arrivo in carrozza del protagonista, Pavel Ivanovic Cicikov, nel capoluogo del governatorato di N. (ignota località, sulla cui iniziale il lettore può pretestuosamente fantasticare, ma è certo che solo una parte dell'opera venne scritta da Gogol' in Italia). Cicikov traffica appunto in "anime morte", cioè acquista dai proprietari terrieri il loro servi della gleba deceduti, a basso costo evidentemente

te, per farsi un folto gruppo di servitori "fantasma" e risultare più facoltoso di quanto sia, tutto allo scopo di potere alla fine ipotecare le anime morte e farsi un bel gruzzoletto.

L'assurdo del romanzo ricalca ancora oggi la realtà del dominio mondiale dell'economia, dove sia la vita che la morte sono numeri - nel nostro caso di cronaca si tratta di microchip - raccolti dallo spregiudicato di turno per sfruttare, sia essa una banca, un'agenzia pubblica, un ministero, ma comunque le esacerbate possibilità di un modus vivendi che guarda soltanto al denaro e al nulla. Sempre in tema di letteratura russa, il grande Mikhail Bulgakov in "Cuore di cane" racconta del trapianto dei testicoli e dell'ipofisi di un uomo morto sul cane Pallino che, da simpatico e gioviale animale, si trasforma in un orrido e volgare essere umano che incarna, al di là dei riferimenti sovietici, l'uomo medio quando assurge ad emblema del suo tempo, per ragioni politiche o economiche. All'inverso di Pallino, gli autori della fossa comune hanno perso la loro umanità, al prezzo del denaro pubblico ottenuto. Chissà se tra quei cani uccisi non ci sia qualche cucciolo smarrito da una padroncina affettuosa, mai più tornato per il valore del suo microchip, o se giacciono lì solo gli abitanti di un canile che risultano ancora in vita e per cui lo stato continua a pagare - per la Campania si tratta di una cifra annuale media di euro

1.549,37, per un numero massimo di cani per struttura pari a 120, cioè quasi 186.000 euro all'anno forse incassati da chi ha organizzato l'orrenda strage. Certo, non possiamo troppo stupirci delle truffe, se pensiamo che nelle nostre campagne ogni giorno dei lavoratori immigrati non solo lavorano come bestie per 10-20 euro al giorno ma che intanto servono anche a far incassare i contributi previdenziali a uomini e donne campani che invece hanno, al confronto, un solido posto di lavoro. Stupirci forse no, ma indignarci è invece importante. Speriamo che questa scoperta serva alla giustizia come bandolo della matassa per la speculazione sul randagismo in cui la nostra regione è leader nazionale con il più alto numero di ingressi, e quindi di finanziamenti, di randagi nei canili negli ultimi due anni - tra cui forse sono conteggiati e pagati quei poveretti seppelliti nella fossa comune ed altri dallo stesso destino. Ho evitato qui di citare la parola camorra, ma l'affare certo sa di associazione a delinquere, torno però a sottolineare che, in merito, esistono anche dei doveri di controllo da parte delle ASL. Nel frattempo ricordo che l'ingresso al mondo degli inferi è controllato da Cèrbero, un feroce cane a tre teste. Spero che proprio Cèrbero, a capo dei forse centoventi che avete ammazzato, presto si metta sulle vostre tracce, voi assassini di animali che per mandante avete il denaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA